



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B4 – SCHEDA PROGETTUALE

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO"

Titolo

"Incontri intergenerazionali per una comunità che valorizza le competenze"

1) Durata

Indicare la durata in mesi (non inferiore a 12 mesi - TERMINE MINIMO PROGETTO)

12 mesi

2) Azioni progettuali

Devono essere indicati l'azione progettuale prescelta, con una crocetta.

Azione 1: azioni per la promozione e il sostegno dell'attività fisica e di benessere (cammino, alimentazione, stimolazione, prevenzione, informazione sulla corretta mobilitazione dei carichi ecc.) anche attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell'anziano nella gestione della propria salute e nell'adozione di stili di vita sani;

Azione 2: attività di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento ad azioni di sorveglianza presso gli ambiti/luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità fondata sulla responsabilizzazione, innovando forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*empowerment*);

Azione 3: azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *divide digital*)

Azione 4: azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

Devono essere indicate massimo n. 3 azioni progettuali, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

Azione 1: azioni per la promozione e il sostegno dell'attività fisica e di benessere (cammino, alimentazione, stimolazione, prevenzione, informazione sulla corretta mobilitazione dei carichi ecc.) anche attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell'anziano nella gestione della propria salute e nell'adozione di stili di vita sani;

Azione 2: attività di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento ad azioni di sorveglianza presso gli ambiti/luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità fondata sulla responsabilizzazione, innovando forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*empowerment*);

[1] **Azione 3:** azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *divide digital*)

[2] **Azione 4:** azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

Azione 1

a) iniziative volte a favorire il miglioramento dell'equilibrio fisico, psicologico e la socializzazione attraverso iniziative di attività motoria e sportive, anche nell'ambito delle palestre della salute di cui all'articolo 21 della L.R. n. 8 dell'11/5/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", con attenzione alla prevenzione delle cadute;

b) programmi e campagne di informazione ed educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione alle patologie che incidono negativamente sui processi di invecchiamento (disturbi cardio-circolatori, respiratori, diabete, malnutrizione, obesità, decadimento cognitivo, patologie osteo-articolari, tabagismo, dipendenze, etc.);

c) progetti inerenti buone pratiche concernenti misure efficaci per il miglioramento dei livelli di attività fisica tra le persone anziane, supportandone l'applicazione e la valutazione anche attraverso protocolli di progettazione di rete con enti locali titolari di impianti sportivi o piscine, palestre delle scuole per lo sviluppo di programmi di promozione dell'attività fisica per anziani;

d) progetti locali per l'attività fisica destinati alle persone anziane, anche attraverso approcci combinati miranti a un cambiamento dei comportamenti a livello individuale e di gruppo, supportandone la valutazione e l'applicazione.

Azione 2

a) Interventi volti a promuovere l'impegno civico delle persone anziane e rafforzare il ruolo del volontariato;

b) interventi volti a migliorare le relazioni intergenerazionali in attività di utilità e promozione sociale della comunità;

c) interventi volti a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane attraverso servizi di utilità sociale relativi a progetti di assistenza e vigilanza scolastica dinanzi ai plessi scolastici e negli scuolabus;

d) interventi volti a incrementare l'accesso a modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale;

e) interventi volti a implementare la partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative e sportive anche al fine di accrescere relazioni solidali positive continuative tra le persone e di sviluppare senso di appartenenza alla comunità;

f) interventi volti a sviluppare progetti di "vicinato solidale" che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale; accessibilità ai luoghi di incontro, momenti di aggregazione per il quartiere, spazi di condivisione abitativa ed opportunità che vadano incontro a differenti interessi, possibilità di scambio, reciprocità, ascolto e collaborazione al fine di valorizzare la persona che vive all'interno delle comunità: Banca del tempo.

Azione 3

a) Interventi attraverso percorsi di formazione all'alfabetizzazione digitale delle persone anziane, offrendo sistemi integrati nell'ambito dei progetti di formazione permanente e abilitazione all'uso degli strumenti digitali, al fine di ridurre il divario digitale tra la popolazione anche attraverso percorsi intergenerazionali;

b) interventi volti a incrementare l'accesso e le modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale, anche attraverso collegamenti via internet con i fornitori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e l'accesso alla tecnologia, accompagnato dalla formazione al suo utilizzo, anche per migliorare lo scambio intergenerazionale e colmare le distanze geografiche tra le famiglie.

Azione 4

a) Interventi volti alla riscoperta e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri, per produrre risorse in grado di contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio, al fine di far conoscere e rendere maggiormente consapevoli i cittadini delle risorse e delle potenzialità offerte dal territorio;

b) interventi volti a promuovere un confronto con culture diverse che sempre più si radicano nel territorio, quale contributo all'integrazione nella diversità, dando così risalto all'interscambio culturale come importante risorsa per la crescita, la convivenza e il rafforzamento di una cittadinanza attiva;

c) interventi di riconoscimento del ruolo attivo della persona anziana nella trasmissione dei "saperi", nell'educazione e formazione permanente, nella mutua formazione intragenerazionale, attraverso la valorizzazione delle esperienze professionali.

3) Descrizione dell'iniziativa / progetto (*Massimo due pagine*)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare comuni e province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Le attività progettuali copriranno il territorio della provincia di Vicenza, che conta attualmente una popolazione pari a 863.204 abitanti e un'incidenza della popolazione anziana pari al 21,6% (Dati ISTAT, 1° gennaio 2018). Le attività, coordinate dall'ente capofila, si svolgeranno principalmente nella città di Vicenza presso la sede operativa del Centro di Servizio per il Volontariato e presso gli sportelli decentrati di Thiene, Montecchio Maggiore, Asiago e i due sportelli di prossima costituzione a Bassano del Grappa e a Schio. Saranno inoltre coinvolti i Comuni di Arzignano, Bassano del Grappa, Carrè, Costabissara, Dueville, Lonigo, Montecchio Maggiore, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Schio, Thiene, Vicenza e Villaverla, la Provincia di Vicenza e le due ULSS provinciali (ULSS 7 Pedemontana e ULSS 8 Berica)

3.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta

Il progetto "**Incontri intergenerazionali per una comunità che valorizza le competenze**" si pone l'obiettivo di costruire un servizio in grado di svolgere un'azione di filtro che consenta di utilizzare al meglio e mettere a sistema le risorse e le opportunità già disponibili sul territorio vicentino per favorire l'empowerment e il coinvolgimento degli anziani nella comunità. La popolazione target, dunque, è costituita soprattutto dagli anziani che godono di un buon livello di benessere e che, potenzialmente, sono in grado di attivarsi nella propria comunità sotto il profilo sociale e culturale, anche attraverso attività di utilità sociale. Parallelamente, il progetto vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della solidarietà e dello scambio intergenerazionale, anche attraverso la scuola delle competenze – un progetto avviato dal CSV di Vicenza, finalizzato a valorizzare le competenze dei volontari/cittadini anziani che possono mettere a disposizione il loro sapere a favore della cittadinanza e di altre associazioni di volontariato.

Come Ente Gestore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza e associazione di 2° livello (OdV, con ben 205 aderenti), il capofila gode di una posizione privilegiata in quanto collabora con continuità con associazioni e amministrazioni pubbliche che, seppur impegnate in ambiti di intervento differenti, entrano quotidianamente a contatto con realtà e situazioni vissute gli anziani. Tale posizione facilita il ruolo di promotore di pratiche di rinnovamento sociale e culturale dell'approccio con gli anziani, che vanno verso l'auspicato modello di welfare di comunità che la legge regionale 23/2017 sull'invecchiamento attivo ha prospettato, mettendo l'accento sulla valorizzazione del capitale sociale degli individui, sul senso di comunità, sui valori solidaristici e sulla corresponsabilità sociale.

Come si può osservare dalla tabella seguente, negli ultimi 16 anni anche la provincia di Vicenza è stata interessata dal progressivo invecchiamento della popolazione, determinato dall'ampliamento delle classi di età più anziane (65 anni e più, dovuta all'aumento della speranza di vita) e dalla speculare contrazione delle classi di età più giovani (dovuta a una ridotta natalità). Nonostante tale tendenza sia meno accentuata rispetto alle altre province venete, al 1° gennaio 2018 oltre un quinto della popolazione ha più di 65 anni e l'indice di invecchiamento è pari a 154: ciò significa che vi è un notevole disequilibrio della popolazione, in quanto ogni 100 giovani con età inferiore a 15 anni vi sono ben 154 anziani con più di 65 anni di età.

Tabella - Gli anziani in Veneto e l'indice di invecchiamento. Anni 2002-2018

province	2002				2018				Indice Invecchiamento	
	uomini	donne	totale	% su pop.	uomini	donne	totale	% su pop.	2002	2018
BELLUNO	16.598	27.767	44.365	21,2%	22.994	30.490	53.484	26,1%	170,9	221,2
PADOVA	61.226	91.353	152.579	18,0%	89.907	117.962	207.869	22,2%	134,3	165,7
ROVIGO	20.927	31.722	52.649	21,7%	26.142	34.260	60.402	25,6%	194,5	228,6
VENEZIA	62.278	93.154	155.432	19,2%	89.502	117.804	207.306	24,3%	158,7	192,9
VERONA	60.689	90.652	151.341	18,3%	87.287	114.226	201.513	21,8%	130,7	154,6
VICENZA	52.804	80.932	133.736	16,8%	81.141	105.242	186.383	21,6%	113,5	154,3
TREVISIO	55.540	83.625	139.165	17,5%	84.026	107.973	191.999	22,6%	124,1	151,1
VENETO	330.062	499.205	829.267	18,3%	480.999	627.957	1.108.956	23,6%	135,5	167,4

Fonte: datawarehouse Istat (<http://demo.istat.it>)

I dati Istat ci informano, inoltre, che quasi 71 mila anziani residenti sul territorio vicentino sono vedovi/e, celibi/nubili o divorziati/e: vale a dire che il 38% della popolazione anziana si trova in una potenziale condizione di solitudine che può condurre all'isolamento e all'aumento della vulnerabilità sociale: condizione che può essere evitata attraverso il coinvolgimento gli anziani in attività che consentano loro di valorizzare le proprie capacità, impegnare in modo positivo il tempo "liberato dal lavoro" e sentirsi ancora importanti per la propria comunità. Le ricadute positive che una politica di attivazione dell'anziano può avere sono legate sia al miglioramento complessivo del benessere psico-fisico e sociale - che rallenta il decadimento cognitivo - sia alla crescita di tutta la comunità e al miglioramento complessivo del contesto di vita. D'altro canto, la letteratura già ci informa che la fascia anziana della popolazione, soprattutto femminile, costituisce attualmente una risorsa indispensabile per il lavoro di cura all'interno delle mura domestiche, soprattutto in riferimento al prezioso supporto che fornisce a figli e nipoti, testimoniando in tal modo che è possibile pervenire a un nuovo modo di concepire la vecchiaia: non più come fase di ritiro dalla società, malattia, improduttività ma come una fase che può riservare stimoli nuovi e positivi per sé e per gli altri. Questo cambiamento di prospettiva si rende indispensabile in quanto il processo di invecchiamento è destinato ad aumentare: le stime dell'ISTAT prevedono, infatti, che nel 2030 l'indice di invecchiamento regionale passerà al valore di 237, toccando nel 2060 il valore di 277.

A fronte di queste considerazioni, vi è da evidenziare che il Veneto si presenta come un territorio particolarmente fertile per favorire un cambiamento di mentalità, vista la particolare vitalità del terzo settore e la propensione dei residenti a svolgere attività di volontariato a favore di altre persone, della comunità o dell'ambiente. Con riferimento al territorio vicentino, la forte presenza dell'associazionismo attivo negli ambiti dell'esclusione sociale, povertà, immigrazione, sostegno a persone con disagio, tutela dei diritti e della dignità è testimoniata dalla presenza di ben 379 associazioni iscritte al registro di volontariato e 225 iscritte al registro della promozione sociale. L'associazionismo spesso svolge in ruolo suppletivo rispetto all'azione di servizio delle istituzioni pubbliche che, per carenza di risorse economiche e umane, non riescono ad assolvere in modo adeguato al loro ruolo. Essendo, inoltre, più prossimo alla comunità, l'associazionismo riesce a comprendere in maniera più adeguata i bisogni sociali e strutturare azioni che possono incontrarli in maniera più efficace. Tuttavia, è da evidenziare al tempo stesso che spesso l'associazionismo e il mondo del volontariato sono poco conosciuti, soprattutto da quanti si sono dedicati al lavoro per tutta la vita e non hanno mai avuto un contatto diretto con esse. Inoltre, le preziose opportunità che il territorio offre sono scarsamente coordinate tra loro, e questa carenza di integrazione rischia di inficiare l'incisività dei progetti e dei servizi offerti.

La costruzione di un "punto unico di contatto, informazione e formazione", che si propone in questa sede, utile e funzionale a tutti gli stakeholder del territorio interessati a un modello di welfare di comunità che valorizza il capitale sociale degli individui, interviene nel risolvere questa criticità di fondo. Si tratta di uno spazio virtuale nel quale tutte le organizzazioni mettono a sistema le proprie risorse e progetti, aggregandosi in rete con i centri di servizio e con le istituzioni per offrire, in un unico luogo, una panoramica completa delle opportunità offerte sul territorio per gli anziani. In questo spazio, creato e coordinato dal CSV ma costantemente alimentato da tutti gli operatori e volontari che afferiscono ai partner di progetto, si crea in definitiva un vero e proprio punto di contatto tra le persone anziane e la realtà circostante. Progetti, attività, iniziative ma anche servizi che vengono raccolti e diffusi nella piattaforma possono da un lato soddisfare i bisogni materiali degli anziani (come l'aiuto a fare la spesa che può essere offerto dai volontari); dall'altro, possono fungere da stimolo all'attivazione dell'anziano in progetti sociali, economiche, culturali e spirituali che abbiano o meno una certa continuità nel tempo.

A questo proposito è utile evidenziare che il progetto vuole offrire nuove risposte e opportunità di sviluppo della cittadinanza attiva, tenendo conto delle peculiarità e richieste dei "nuovi" volontari, in particolare di quelli individuali. Gli ultimi dati ISTAT disponibili stimano 6,3 milioni di volontari in Italia di cui 4,14 all'interno di organizzazioni e 2 milioni di volontari individuali. I volontari individuali scelgono di non associarsi ad una singola associazione ma mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per cause scelte di volta in volta e portate avanti anche per periodi medio lunghi (28,4% dei volontari individuali garantiscono una relazione di aiuto duratura). I volontari che scelgono questa forma di libertà sono spesso alla ricerca di nuove opportunità, che il progetto vuole creare attraverso uno spazio virtuale dove questa esigenza possa incontrare le richieste di volontariato delle organizzazioni del territorio.

Ci si pone la prospettiva che tutti i cittadini, compresi quelli anziani, diventino al contempo beneficiari ed agenti del benessere per un nuovo welfare di comunità.

Il punto di contatto, oltre che informativo, è formativo in quanto prevede una linea di azione basata sulla costruzione di percorsi formativi ad hoc che, partendo dalla piattaforma e dalle opportunità che offre, permettono di potenziare le competenze degli anziani e coinvolgerle nelle attività, tenendo conto che l'invecchiamento attivo si concretizza attraverso un processo in cui le opportunità di salute e partecipazione sociale sono ottimizzate per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano.

3.3. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 dell'Avviso)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4.

progettazione di rete (*specificare con quanti/quali soggetti*)

Le attività si svolgeranno principalmente nella città di Vicenza e presso la sede operativa del Centro di Servizio per il Volontariato, presso gli sportelli decentrati di Thiene, Montecchio Maggiore, Asiago, Bassano del Grappa. Saranno inoltre coinvolte:

- 13 amministrazioni comunali della provincia di Vicenza (Arzignano, Bassano del Grappa, Carrè, Costabissara, Dueville, Lonigo, Montecchio Maggiore, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Schio, Thiene, Vicenza e Villaverla) a titolo di collaborazione gratuita per l'attività di mappatura, strutturazione del servizio e promozione;

- 8 Organizzazioni di Volontariato (OdV) in qualità di partner (Auser Volontariato Provinciale Vicenza, Circolo Auser Volontariato Lonigo, Circolo Auser Volontariato Vicenza, Circolo Ricreativo Culturale Eta' Libera Auser Conco, Coordinamento Provinciale Anteas, Diamoci Una Mano Anteas, Sorgente di Vita Anteas, Solidarietà e Speranza) per la realizzazione della mappatura dei servizi e delle opportunità che coinvolgono gli anziani attivi esistenti nel territorio comunale (es. Università degli Anziani, Centri Ricreativi, ecc.), per la campagna di promozione, supporto e diffusione del progetto e per la messa a disposizione di eventuali spazi per le attività.

Queste realtà coinvolte nel partenariato, coordinate dall'ente capofila, contribuiranno attivamente alla progettazione e mantenimento del servizio.

È stata, inoltre, richiesta la collaborazione a 2 ULSS (7 Pedemontana e 8 Berica) e alla Provincia di Vicenza per la collaborazione alle attività di mappatura, strutturazione del servizio e promozione.

Co-finanziamenti previsti (*specificare*): Volontariato in Rete - Federazione Provinciale di Vicenza - Ente gestore del CSV di Vicenza contribuiranno con finanziamenti propri nella misura di un terzo ai costi complessivi del progetto.

Elementi di innovatività introdotti con il progetto (*specificare*)

La valenza innovativa del progetto risiede nella costruzione di un servizio che può soddisfare i bisogni sociali degli anziani attraverso: un utilizzo ottimale delle opportunità già esistenti sul territorio e la loro messa in rete sinergica; la costruzione di nuove forme di collaborazione e cooperazione; la mobilitazione del capitale umano di tutte le persone coinvolte in qualità di fornitori e fruitori del servizio.

Si tratta, inoltre, di un servizio che, oltre ad avere un costo contenuto, non comporta ulteriori costi al termine del progetto (e del finanziamento regionale) in quanto la piattaforma si potrà alimentare attraverso la metodologia di scambio di informazioni che verrà messa a punto e che verrà utilizzata da operatori e volontari del CSV e delle associazioni partner, garantendo in tal modo la sostenibilità economica e sociale del servizio.

Infine, la metodologia alla base del servizio può essere facilmente trasferibile ad altre realtà provinciali, nei quali sono attivi i CSV che possono coordinare la costruzione di piattaforme provinciali con le realtà associative presenti nei rispettivi territori, fino a giungere all'ipotesi di creazione di una piattaforma regionale.

per l'interconnessione del progetto (tra azioni progettuali – max 3) -*specificare*:

(1 – connessione con azione 3)

- al fine di agevolare l'avvicinamento alla piattaforma e l'apprendimento delle potenzialità che essa può offrire, è previsto un percorso formativo articolato che comprenderà anche moduli finalizzati all'alfabetizzazione digitale delle persone anziane

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO SI documentare: _____

Allegati: _____

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. i destinatari degli interventi (specificando possibilmente tipologia, numero e fascia anagrafica);

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero</i>
Cittadini di ogni età raggiunti dalla campagna di comunicazione	>700.000
Persone raggiunte dagli incontri sull'invecchiamento attivo	>200
Persone che utilizzano la piattaforma	>1000
Anziani della provincia di Vicenza coinvolti nella formazione	>70
Anziani della provincia di Vicenza che fruiscono dei progetti/servizi promossi dalle organizzazioni aderenti	>15% in più rispetto al dato attuale

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Il progetto costituisce una risposta economica e sostenibile ai bisogni sociali che si sono evidenziati precedentemente: a) la necessità di mettere in rete le risorse già presenti sul territorio e che spesso risultano poco coordinate tra loro; b) la necessità di far conoscere agli anziani tali opportunità per stimolare la loro partecipazione attiva nella comunità di riferimento; c) la necessità di stimolare nella cittadinanza una riflessione sul nuovo ruolo che l'anziano può avere oggi; d) la necessità di valorizzare il desiderio delle persone che vogliono fare volontariato attivo (individuale o associato). Le attività previste dal progetto agiscono su tutti questi aspetti lungo gli assi dell'informazione e della formazione, incrementando la conoscenza dei servizi e delle attività presenti sul territorio, mettendo in contatto persone di ogni età e promuovendo tra i cittadini opportunità di riflessione e occasioni concrete di volontariato e cittadinanza attiva.

3. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo

Il progetto si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

- Mappatura di un numero stimato pari a 34 realtà associative che offrono servizi per anziani e progetti nell'ambito dell'invecchiamento attivo nella Provincia di Vicenza;
- Miglioramento delle competenze trasversali e specifiche degli operatori/volontari dei servizi di supporto, grazie all'analisi dei bisogni effettuata attraverso la somministrazione di un questionario quali-quantitativo alle organizzazioni coinvolte e ai volontari.
- Costruzione di una rete di almeno 70 attori attivi negli ambiti di progetto, con i quali verranno sottoscritti protocolli di collaborazione.
- Creazione di una piattaforma web e un'app di informazione, accesso ai servizi ed incontro domanda/offerta di volontari di organizzazioni, con un numero di accessi minimo pari a 1000 utenti.
- Creazione di un nuovo servizio integrato che verrà promosso sul territorio attraverso una campagna informativa e promozionale da realizzare tramite i seguenti canali: radio, brochure distribuite sul territorio (minimo 10.000), incontri (n. 10) sull'invecchiamento attivo organizzati sul territorio e nelle scuole (partecipazione minima 200 persone).
- Incremento del numero di anziani che fruiscono dei servizi e dei progetti per l'invecchiamento attivo promossi dalle organizzazioni aderenti: almeno il 15% in più rispetto al dato attuale.
- Anziani coinvolti nel percorso formativo: almeno 70 aspiranti volontari.

4. possibili effetti moltiplicatori

Il progetto è una sperimentazione che può essere messa a sistema su tutto il territorio provinciale, grazie alla presenza del CSV che può coordinare le attività e di numerose organizzazioni di terzo settore che possono contribuire attivamente a tutte le fasi del progetto.

5. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato

Il progetto si fonda sul coinvolgimento attivo del partenariato, che apporta un valore aggiunto in tutte le fasi previste, consentendo di realizzare una solida attività di mappatura e una capillare promozione del servizio sul territorio, indispensabile per ampliare la platea di destinatari finali, aumentando in ultima analisi le potenzialità di coinvolgimento della popolazione anziana nelle attività di invecchiamento attivo promosse dai singoli partner.

Inoltre, il progetto si basa sulla creazione e consolidamento della rete, coinvolgendo attivamente, fin dall'inizio, le organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative sul territorio nelle attività di mappatura e analisi e mirando al loro coinvolgimento attivo nella costruzione del servizio. Vengono, inoltre, coinvolti i Comuni e le due Aziende Socio-Sanitarie della Provincia, che possono condividere dati importanti per l'attività di analisi e mappatura, anche in riferimento a quanto viene organizzato al loro interno, e per l'attività di promozione del servizio.

L'obiettivo è di ampliare la rete già alla sottoscrizione del protocollo di lancio del servizio integrato coinvolgendo non solo le OdV, ma anche le APS, le cooperative, le fondazioni, gli altri comuni e gli enti pubblici. Inoltre, la rete è pensata come una realtà dinamica che può costantemente ampliarsi con l'apporto di nuove realtà e l'inserimento di nuovi servizi. La piattaforma web, coordinata dal capofila, sarà altresì animata e sviluppata direttamente dagli enti coinvolti e dagli utenti (volontari o beneficiari dei servizi/attività) garantendone la sostenibilità nel tempo.

6. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie

Il fine ultimo del progetto è la creazione di uno strumento con il quale gli anziani possano essere costantemente informati delle iniziative presenti sul territorio. Tuttavia, la portata del progetto non si limita a creare un "contenitore" di informazioni, ma parte da esso per stimolare nella cittadinanza riflessioni più ampie sulla fase della vecchiaia e sull'importanza del volontariato, per stimolare negli anziani la partecipazione attiva alle iniziative presenti nella comunità e a percorsi di formazione.

5 – Attività (Massimo due pagine)

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. **In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicata nell'Allegato B2), le attività svolte per la realizzazione delle azioni programmate, la tipologia del rapporto con il soggetto proponente (accordo, patto, contratto, ecc.) e l'eventuale quota di cofinanziamento.***

Il progetto "**Incontri intergenerazionali per una comunità che valorizza le competenze**" prevede i seguenti *work packages* e attività:

1 - Mappatura dei servizi esistenti sul territorio come Centri di servizi (Case di riposo convenzionate e non), Centri Diurni, Centri aggregativi, spazi di condivisione abitative, associazioni che si occupano di anziani, collaborazioni attive tra associazioni e istituzioni pubbliche, università degli anziani esistenti nel territorio, attività culturali, ricreative, sportive, formative, banche del tempo, progetti attivi nel territorio. Le attività previste sono le seguenti:

- 1.1 Creazione di un comitato di progetto
- 1.2 Definizione degli strumenti per la mappatura e l'analisi
- 1.3 Formazione dei volontari dei soggetti che collaborano al progetto
- 1.4 Attività di mappatura e analisi
- 1.5 Pubblicazione e diffusione dei risultati

L'attività di mappatura e analisi mira ad individuare tutti i servizi/attività presenti sul territorio e gli attori che li gestiscono per avere un panorama completo dell'esistente. Ai servizi e agli enti individuati verrà sottoposto un questionario informativo online al fine di classificarli in base a tipologia di servizio (sportello, numero verde, punto informativo, casa di riposo, ecc.) e alle attività svolte (organizzazione attività socio culturali, tempo libero, formazione, corsi per promuovere corretti stili di vita, ecc.). Tra tutti gli enti individuati verrà poi selezionato un gruppo campione ristretto di associazioni (che rispondono a specifici criteri rappresentativi definiti con il supporto del consulente esterno), ai quali sottoporre un'intervista strutturata che mira ad approfondire le attività svolte, la tipologia e il numero di utenti, le competenze del personale coinvolto e le criticità riscontrate (sia internamente che nel contesto di riferimento).

L'attività di mappatura verrà suddivisa per zone di competenza tra le 8 associazioni partner di progetto (individuate tra quelle con più esperienza nella relativa area di intervento) che saranno referenti per l'area individuata e coinvolgeranno i propri volontari (minimo 1 per associazione), per la somministrazione dei questionari (via mail, attraverso interviste al personale e formali richieste ai Centri di Servizi, ecc.) e l'informazione sull'attività. L'ente capofila organizzerà un incontro di formazione ai volontari e agli operatori dei soggetti che collaborano al progetto, durante il quale saranno presentati gli obiettivi dell'attività, la metodologia e gli strumenti utilizzati e, attraverso attività di simulazione, saranno trasmesse le competenze per la corretta gestione delle interviste e la raccolta dei dati.

L'attività, coordinata dall'ente capofila, prevede la creazione di un Comitato di progetto composto da rappresentanti degli enti partner e dagli enti in collaborazione gratuita che, con il coinvolgimento di un

esperto esterno, avranno il compito di definire gli strumenti necessari alla mappatura, il questionario di approfondimento, l'individuazione di criteri di analisi e di individuazione degli attori a cui sottoporre intervista qualitativa o ai quali richiedere i dati.

Per l'attività di mappatura verranno contattati i Comuni (servizi sociali) la Provincia e le due Aziende Socio Sanitarie che possono fornire dati utili ad individuare gli attori del territorio, oltre che dare informazioni relative alle attività e servizi organizzate da loro stessi. Saranno, inoltre, utilizzati i dati e i report pubblicati dagli organi competenti della Regione Veneto (es. report rilevazione strutture regionali).

Il Comitato di progetto avrà poi il compito di analizzare i dati raccolti con il supporto dell'esperto esterno. I dati verranno pubblicati in un report finale e diffusi durante una conferenza stampa e attraverso i canali web e social delle associazioni partner, ecc.

2. Strutturazione e promozione di un servizio integrato che metta in rete quanto esiste e stimoli la partecipazione attiva alle attività sociali in una prospettiva che permetta agli anziani di essere beneficiari e agenti del benessere per un nuovo welfare di comunità.

2.1 Creazione e formalizzazione rete

2.2 Costruzione e alimentazione della piattaforma web e app

Gli enti e gli attori individuati nella fase di mappatura saranno invitati a sottoscrivere un protocollo che definirà le finalità, il funzionamento e le modalità operative del servizio integrato, dunque le modalità di adesione, la condivisione delle informazioni, gli strumenti di comunicazione, ecc. L'accordo verrà sottoscritto durante un incontro organizzato dal capofila, che vedrà la partecipazione dei rappresentanti degli enti e delle autorità locali e della Regione e la contestuale organizzazione di una conferenza stampa.

Il nuovo servizio integrato trova il suo punto di forza nello sviluppo di una piattaforma web che permetta la messa in rete digitale delle informazioni sui servizi/attività e delle relazioni tra gli attori dei vari territori. La piattaforma (realizzata dal referente IT interno all'ente capofila, in collaborazione con un'agenzia esterna) offrirà le seguenti funzionalità:

- Sezione informativa: area aperta a tutti con le informazioni relative ai servizi/attività presenti nel territorio e agli enti erogatori (contatti, orario, modalità operative), geolocalizzate e individuabili attraverso motore di ricerca.

Area riservata

-Profilo ente: le organizzazioni possono creare un proprio profilo dove caricare informazioni aggiuntive sulle proprie attività, news, immagini e ricerche di volontari.

-Profilo utente: gli utenti interessati possono creare un profilo individuale per facilitare il contatto con le organizzazioni e i servizi. Il profilo individuale può essere creato anche dai volontari interessati a prestare servizio presso gli enti registrati.

Per rendere maggiormente accessibile il servizio, è prevista inoltre la realizzazione di un app scaricabile gratuitamente dagli utenti.

3. Campagna di promozione e sensibilizzazione. A sostegno del nuovo servizio integrato viene organizzata una campagna promozionale e di sensibilizzazione che prevede:

3.1 sensibilizzazione alle tematiche del progetto e alla cittadinanza attiva: il capofila organizzerà, in collaborazione con le organizzazioni partner e i Comuni coinvolti, un minimo di 10 incontri sul territorio che avranno l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini alla valorizzazione delle competenze e l'impegno civico delle persone anziane (incontri intergenerazionali)

3.2 Conferenza stampa; Campagna radio; Campagna web con pubblicazione delle informazioni sul progetto sui siti e sui principali social network delle organizzazioni coinvolte e di altri enti del territorio; Distribuzione di brochure informative.

La piattaforma e il nuovo servizio integrato verranno presentate durante un evento di inaugurazione alla presenza delle organizzazioni del territorio e delle autorità.

4. Formazione all'uso della piattaforma

4.1 Formazione operatori e volontari degli enti coinvolti sull'utilizzo della piattaforma

4.2 Formazione agli anziani

Sulla base delle esigenze degli operatori e volontari attivi nei servizi che emergeranno nella prima fase del progetto, verrà strutturato un ciclo formativo finalizzato a presentare i contenuti del servizio integrato e a fornire competenze trasversali utili alla gestione dell'utente a 360° gradi (ascolto attivo, gestione dei conflitti, mediazione, ecc.). Si prevedono 6 incontri della durata di 4 ore di cui 3 generali sulle competenze trasversali e l'utilizzo della piattaforma web e 3 specifici per area d'intervento (volontariato, people raising, alfabetizzazione digitale, educazione finanziaria, stili di vita, ecc.) con contenuti mirati ad approfondire le competenze e le conoscenze dei singoli ambiti comprese le soft skills.

Il progetto prevede, inoltre, un percorso formativo rivolto agli anziani che saranno i principali fruitori del servizio. Il percorso coinvolgerà attivamente anche gli operatori e i volontari formati nel percorso precedente, in maniera tale da favorire il contatto e lo scambio tra generazioni. Il corso partirà da contenuti

		informazione e sensibilizzazione	Anteas	
15	1	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Sorgente di Vita Anteas	
16	1	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Solidarietà e Speranza	

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o privati (paragrafo 6 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, **dovrà essere compilato l'Allegato B3** come previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso (uno per ogni soggetto collaboratore).

Il progetto prevede collaborazioni gratuite con enti pubblici della provincia di Vicenza che contribuiranno all'attività di mappatura dei servizi, degli enti esistenti, delle opportunità esistenti come Università degli Anziani, Centri ricreativi e culturali, ecc. attraverso la condivisione di dati e informazioni. Inoltre, contribuiranno alla fase di promozione del nuovo servizio integrato attraverso la pubblicazione della news nei propri canali istituzionali e l'esposizione delle brochure presso gli uffici aperti al pubblico. In particolare danno il proprio supporto al progetto:

-Ulss 7 "Pedemontana",

-Ulss 8 "Berica",

-Provincia di Vicenza,

-Amministrazioni Comunali di: Arzignano, Bassano del Grappa, Carrè, Costabissara, Dueville, Lonigo, Montecchio Maggiore, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Schio, Thiene, Vicenza e Villaverla

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (paragrafo 7) evidenziando le caratteristiche del delegato (qualora il soggetto sia già individuato indicare la ragione sociale recapiti e relativi dati identificativi). Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

La realizzazione delle attività progettuali prevede l'affidamento a soggetti terzi di attività che prevedono specifiche competenze professionali a garanzia della qualità dei risultati che si vogliono ottenere.

In particolare:

Mappatura e analisi esigenze: Agenzia o Consulente per la progettazione dell'indagine e della mappatura, definizione campioni e la messa a punto degli strumenti di rilevazione/raccolta dati, analisi e restituzione risultati. Il consulente si occuperà anche della formazione dei volontari e degli operatori incaricati delle interviste alle associazioni. L'attività è coordinata dall'ente capofila e coinvolgerà anche i referenti delle organizzazioni partner e in collaborazione gratuita.

Creazione piattaforma: attività realizzata dal CSV con il supporto di un'agenzia web da individuare che verrà coordinata dal consulente che si occupa in maniera continuativa della gestione del sito internet e dei social dell'ente capofila.

Formazione volontari: 10 formatori esperti per gli incontri di formazione previsti.

Per le attività di comunicazione istituzionale e social l'ente capofila si avvale anche della collaborazione di un'agenzia di comunicazione esterna.

10 Strumenti di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo	Attività	Strumenti/modalità
Servizi/attività del territorio censiti	1 Mappatura e analisi	Lista associazioni e enti del territorio: verifica e check contatti N. Questionari compilati / interviste, ecc. Pubblicazione finale
Rete di attori attivi negli ambiti di progetto creata	2.1 Creazione e formalizzazione rete	Accordo sottoscritto da minimo 40 attori
Competenze trasversali e specifiche degli	1. Mappatura analisi	Interviste completate e analisi validità dati raccolti e report di analisi

operatori/volontari dei servizi di supporto e degli anziani migliorate	4. Formazione per la conoscenza e l'utilizzo del servizio integrato	Programma formativo e obiettivi di apprendimento Fogli presenze e test di valutazione finale
Piattaforma web e app create e aumento di accessi ai servizi del territorio	2.2 Piattaforma web	Verifica numero accessi nei primi due mesi di attività Verifica numero profili associazioni e individui creati nei primi due mesi di attività Numero di download dell'app nei primi due mesi di attività Report di accessi mensili ai servizi degli attori della rete condiviso con l'ente capofila
Nuovo servizio integrato promosso sul territorio attraverso campagna informativa e promozionale	3 Campagna di promozione e sensibilizzazione	Lista luoghi di distribuzione brochure Numero di soggetti che partecipano agli incontri di sensibilizzazione Report passaggi radio Rassegna stampa Report notizie pubblicate su siti web e social network delle organizzazioni partner e enti in collaborazione gratuita, e sui siti di attori non direttamente connessi al progetto

11 Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi
<i>Conferenza stampa</i>	<i>Giornali, siti web, televisioni, radio</i>	<i>Minimo 10 giornalisti coinvolti</i>
<i>Campagna radio</i>	<i>Radio</i>	<i>6 passaggi x 7 giorni x 8 settimane – tot. 168 passaggi</i>
<i>Campagna web</i>	<i>Siti organizzazioni partner, social network</i>	<i>News su nuovo servizio sui siti di tutte le organizzazioni coinvolte, minimo 3 post sui social network</i>
<i>Campagna web</i>	<i>Siti web di altri enti (Altre OdV e Aps)</i>	<i>News sul lancio del servizio pubblicata su minimo 30 siti web di enti non direttamente connessi al progetto</i>
<i>Campagna informativa</i>	<i>Brochure cartacee in più lingue</i>	<i>Stampa e distribuzione di 15.000 brochure</i>

Carrè, 4 ottobre 2018

VOLONTARIATO IN RETE
Federazione Provinciale di Vicenza
ENTE GESTORE/CSV di VI
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Il Presidente
Marco Gianesini

